

ISTITUTO COMPRENSIVO

“Severino Fabriani”

SPILAMBERTO (MO)

Scuola dell'Infanzia “Don Bondi” Spilamberto - Scuola dell'Infanzia “G. Rodari” S.Vito

Scuola Primaria “G. Marconi” Spilamberto - Scuola Primaria “C. Trenti” S.Vito

Scuola Secondaria di 1° grado “S. Fabriani” Spilamberto

Viale Marconi, 6 – 41057 SPILAMBERTO (MODENA)

Tel. 059 - 784188 Fax 059-783463 - Codice Fiscale 80010130369

E-mail: moic81800t@istruzione.it PEC: moic81800t@pec.istruzione.it Sito web: www.icfabriani.gov.it



Comunicazione n. 208

Spilamberto, 05/12/2017

- A tutti i docenti I.C.
- Al personale A.T.A.
Loro sedi

OGGETTO: **Progetto FA.VO.L'A.** (*Famiglie Volontari per L'Accoglienza Onlus*)

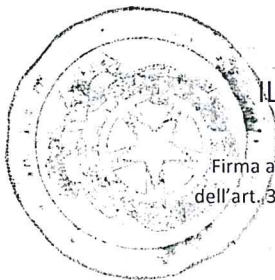
L'Associazione in oggetto ha proposto di aderire al progetto “*Curami....un tappo tira l'altro*”.

Il progetto prevede l'istituzione di un fondo che possa contribuire a sostenere le spese necessarie alla cura di bambini e adolescenti con gravi problematiche di abbandono, maltrattamento e abuso.

In allegato lo scopo e le modalità di attuazione del progetto.

Al fine di promuovere l'educazione alla cittadinanza anche attraverso esperienze significative che consentano di apprendere il concreto prendersi cura di sé e degli altri, si chiede ai docenti sostenere e favorire l'iniziativa.

Il contenitore dove è possibile confluire i tappi raccolti sarà collocato nell'atrio del plesso Marconi.



IL DIRIGENTE SCOLASTICO

Daniele Barca

Firma autografa sostituita a mezzo stampa ai sensi dell'art.3, comma 2 del decreto legislativo n.39/1993



Progetto "Curami"

Il progetto prevede l'istituzione di un fondo che possa contribuire a sostenere le spese necessarie alla cura di bambini ed adolescenti con gravi problematiche di abbandono, maltrattamento e abuso.

Grazie all'intervento dell'Autorità Giudiziaria e degli Enti Locali preposti questi bambini/adolescenti sono stati messi in protezione e vivono stabilmente in famiglie affidatarie e adottive.

L'inserimento in famiglie affidatarie o adottive è un intervento sicuramente fondamentale in quanto offre un nuovo ambiente di vita "normale", di relazioni protettive e affettive, dopo che la permanenza nella famiglia biologica è risultata impossibile. Ad oggi si valorizza, giustamente, l'importanza della protezione a livello sociale e giudiziario, ma non si valorizza allo stesso modo l'importanza della "protezione mentale" della vittima e della necessità quindi di prevedere misure di recupero psicologico.

Infatti il poter vivere in un nuovo ambiente familiare spesso non è sufficiente per garantire un pieno benessere al bambino in quanto le esperienze sfavorevoli e traumatiche vissute precedentemente possono causare sofferenze intense e disturbi che incidono in maniera significativa durante la crescita da un punto di vista psicologico, emotivo e intellettuale. In alcuni casi i segnali sono evidenti in altri sono

più nascosti, rischiando di emergere poi, anche molto tempo dopo, con reazioni e comportamenti apparentemente inspiegabili.

In assenza di diagnosi corrette e cure psicologiche adeguate, il rischio è di confondere le conseguenze di questi traumi con problematiche legate ad “insufficienza mentale”, “problematiche caratteriali”, “personalità antisociali“. Spesso si interviene poi con trattamenti non adeguati e poco incisivi oltre che costosi, con la conseguenza che questi bambini diventino poi degli adulti fragili, con esperienze di vita affettiva e sociale complicate e dolorose. E nel caso in cui questi adulti fragili diventino a loro volta genitori, il rischio è di mettere in atto con i figli cure inadeguate, creando un circolo vizioso, cronico e in alcuni casi vere e proprie spirali di violenza con ricadute più ampie a livello sociale (come ci viene ricordato dai tanti fatti di cronaca di questi ultimi tempi).

Il progetto intende offrire la cura del trauma riparativa e terapeutica, recuperando le competenze relazionali del bambino. Ciò che è importante è che il bambino non venga intrappolato nello stereotipo della vittima, ma che abbia l'opportunità di andare oltre. Tutte le situazioni estreme e distruttive offrono l'opportunità di reagire facendo dell'ostacolo un trampolino di lancio, della fragilità una ricchezza, della debolezza una forza.

Il trauma una volta superato cambia il sapore del mondo proprio come accade all'ostrica che, disturbata da un granellino di sabbia, per reazione produce qualcosa di infinitamente più bello e resistente: la perla!

La peculiarità di questo trattamento consiste nell'avvalersi di un modello di lavoro che prevede una forte integrazione di interventi psicologici, educativi e sociali. Il processo di cura comprende oltre alle sedute con la psicoterapeuta anche tutta una serie di interventi che riguardano gli ambiti di vita del bambino: famiglia, scuola e tempo libero che diventano parte integrante del percorso terapeutico. Inoltre sono

previsti percorsi di sostegno e di protezione nelle eventuali procedure giudiziarie con l'obiettivo di ridurre il rischio di nuove esperienze sfavorevoli.

Il trattamento risulta efficace se si integra l'intervento sul piano personale con quello relazionale e sociale.

Per questo motivo è previsto un forte coinvolgimento della famiglia affidataria nel percorso e flessibilità nei tempi e modi dell'intervento. Infatti quando una famiglia accoglie un bambino che ha vissuto esperienze di violenza, si trova a vivere situazioni di difficile gestione, sia per le manifestazioni di disagio attraverso le quali i bambini manifestano le loro sofferenze (es. disturbi del sonno, incubi, scoppi di rabbia e aggressività, dissociazione, oppositività) sia per le ricadute emotive che i genitori vivono stando a contatto con sofferenze intense e "innaturali", difficilmente pensabili e immaginabili da chi ha avuto la fortuna di non venire a contatto nella propria vita con determinati tipi di traumi. Alla famiglia viene assicurato un sostegno diretto alla gestione dei comportamenti e sintomi del bambino, nonché un sostegno per le ripercussioni emotive che emergono stando a contatto con la sofferenza dei loro figli.

L'intervento di cura su un bambino o un adolescente ha ricadute positive non solo sul singolo e sulla sua famiglia, ma nel lungo periodo anche sulla società stessa: basti pensare alle problematiche legate alle dipendenze, ai disturbi alimentari, all'ambito scolastico dove sempre più spesso la scuola si trova a dover gestire tante situazioni con problematiche di apprendimento e di comportamento oppure all'ambito giudiziario sempre più appesantito da procedimenti penali legati a comportamenti devianti.

L'intervento di cura si traduce quindi anche in prevenzione per l'intera società con l'obiettivo ancora più alto di contribuire pian piano a portare cambiamenti negli stili di vita a livello culturale e sociale verso una politica dell'accettazione dell'altro.

“Un tappo aiuta l’altro”



Progetto ecosolidale di raccolta tappi di plastica

Promosso da associazione FA.VO.L'A ONLUS

Il progetto ecologico.....

Perchè raccogliere tappi di plastica?

Separare i tappi di plastica dalle bottiglie e' utile per facilitare la raccolta differenziata.

Tappi e bottiglie non sono costituiti dallo stesso materiale, perciò è necessario separarli per poterli riutilizzare.

In particolare I tappi di plastica delle bottiglie, quelli con il marchio PP, PE, 2 o HDPE



(Polietilene ad alta densità) possono essere riciclati in **PE-HD** molti modi, pensate che per ottenere un chilogrammo di **HDPE** sono necessari 1,75 kg di petrolio, in termini di energia e di materia prima!

Quali tappi raccogliere?

Affinchè la raccolta sia fatta in modo efficace è importante capire quali tappi si possono raccogliere:

- i tappi delle bottiglie di plastica che contengono acqua minerale e bibite
- i tappi dei detersivi
- i contenitori del giochino dell'ovetto Kinder
- i contenitori dei rullini fotografici
- i tappi dei pennarelli (solo il tappo non il pennarello)
- i tappi delle bottiglie di plastica che contengono latte
- il tappino rosso della colla Vinavil
- i tappi di plastica dei contenitori metallici di spray e di sostanze detergenti
- il contenitore del Nesquick
- il tappo della Nutella

Alcuni esempi:



Dove finiscono tutti I tappi raccolti?

I tappi raccolti vengono consegnati ad un azienda che effettua una prima lavorazione ovvero li distribuisce su un nastro trasportatore e alcune persone manualmente controllano il contenuto, quindi vengono triturate e mandate ad aziende che effettuano la lavorazione per dare vita ad un nuovo prodotto.

Cosa diventerà un tappo di plastica?

La raccolta dei tappi di plastica porterà quindi alla rinascita di nuovi prodotti ad esempio cassette per il trasporto di alimenti e pallet di plastica.

Perchè la raccolta tappi può diventare un progetto non solo ecologico, ma anche solidale?

La raccolta dei tappi di plastica delle bottiglie può essere condotta dalle **associazioni** di volontariato e ONLUS poiché i tappi non vengono considerati **rifiuti urbani**, a differenza delle bottiglie, che invece devono essere ritirate dagli appositi consorzi di raccolta.

Le associazioni stesse quindi consegnano I tappi raccolti alle aziende che lavorano e riutilizzano la plastica le quali a loro volta rilasciano un contributo alle associazioni che effettuano la raccolta.

Ad ogni chilogrammo di tappi in plastica vengono corrisposti 15 centesimi, per raggiungere una tonnellata servono circa 400mila tappi!!!!

Per questo motivo è molto importante la presenza di tanti volontari che ogni giorno collaborano con le associazioni e costruiscono una meravigliosa rete eco-solidale di raccolta tappi. Le scuole di ogni ordine e grado possono essere un aiuto molto prezioso!

La raccolta tappi diventa così un semplice gesto con un alto valore educativo: la fatica fatta da tutti (grandi e piccoli) per raccogliarli e la mobilitazione psicologica innescata ogni volta che si mette da parte il piccolo oggetto colorato, servono a rafforzare le abitudini comportamentali attente agli altri e a ciò che ci circonda.



Come utilizza I fondi raccolti l'associazione FA.VO.L'A ONLUS ?

Si allega progetto curAmi, cura psicologica per bambini gravemente traumatizzati, spiegato nel dettaglio.